

Il nettare di Bacco si colora di rosa

Aneri inventa «il vino delle donne»

Il pioniere del Prosecco Docg ha creato una nuova etichetta: il Gewürztraminer Leda, in onore della moglie. Su 10mila bottiglie prodotte, 9mila già prenotate

■ ■ ■ GIULIANO ZULIN

■ ■ ■ «Voglio trasmettere un messaggio positivo in un mondo che è tutto depresso». Giancarlo Aneri, fiore all'occhiello del vino italiano e pioniere del boom del Prosecco Docg nel mondo, ne ha inventata un'altra: il Gewürztraminer Leda, in onore alla moglie, «che mi supporta e mi sopporta da oltre 30 anni». Un bianco che arricchisce la già preziosa cantina di casa Aneri: Pinot nero «Ale», Alto Adige «Leda», Amarone «Stella», Prosecco «Lucrezia» (in onore alla nipotina più grande) e ora un nuovo «Leda». «L'ho testato per tre anni, pensando alle donne». Le donne? «Sì, perché penso che saranno sempre più importanti nella scelta del vino: in fondo hanno un palato più sensibile», racconta Aneri. E l'ok definitivo alla produzione ovviamente è arrivato dalle donne della sua famiglia: «Mia moglie e mia figlia Stella». «Ha un profumo diverso dagli altri Gewürztraminer, più fruttato», spiega Valeria «Leda» Aneri, la dolce metà di Giancarlo. «In effetti è un po' atipico perché ho fatto inserire un'uva segreta», spiega il fondatore e motore della bottega Aneri. E con l'aiuto di sessanta contadini di Cornaiano, provincia di Bolzano, sono nati i primi 10mila esemplari di Gewürztraminer Leda.

«La gioia più grande, da imprenditore, è ovviamente che sono andati a ruba. Ben 9000 bottiglie sono già state prenotate dai migliori ristoranti e alberghi d'Europa. È stato servito al Forte Village di Pula, in Sardegna, al risto-



Da sinistra Stella, la piccola Lucrezia, Giancarlo e Valeria Aneri

rante di Gordon Ramsey e ha incontrato un grande successo, soprattutto fra le donne, complice l'estate», continua Giancarlo. «E poi vorrei ricordare il Cipriani di Venezia, i sei locali di Alberto Cortesi a Milano, il Bolognese di Milano e Roma, lo Splendido di Portofino, il Diana di Bologna, il Gilli di Firenze, il Gallia di Punta Ala o il Palace di Milano Marittima, uno dei gioielli più preziosi della collezione di alberghi messa in piedi da Antonio Batani». All'estero? «Beh, penso all'Anima di Francesco Mazzei, il miglior ristorante di Londra, o allo Stresa di Parigi». Da qualche giorno il «Leda» è inoltre presente sugli aerei Air Dolomiti e sulle navi Costa, «già ripartiti alla grande con un +25% di prenotazioni dopo la brutta parentesi del Concordia».

Aneri ha ottenuto i più grandi suc-

cessi professionali, ha fatto brindare col suo vino Obama, Bush, Berlusconi, i grandi del G8, Enzo Ferrari, la Juventus, le star di Hollywood e centinaia di personaggi che hanno segnato la storia degli ultimi quarant'anni. Ma dalla sua Legnago (Verona), dove scappa appena può, inventa sempre qualcosa di nuovo, di fresco, di originale. Ora appunto il Gewürztraminer, «il vino delle donne». «Chi me lo fa fare? In ogni cosa che faccio io penso alle mie tre nipotine e le vedo tra vent'anni a New York che degustano il loro vino, tenendo presente gli insegnamenti del nonno e del papà, cioè mio figlio Alessandro. La forza dell'Italia è ancora la famiglia. E se la famiglia è unita come in un'impresa, il nostro valore aggiunto non è secondo a nessuno. Nemmeno agli Usa».

Sondaggio

Traditi i grandi rossi È tempo di bianchi

■ ■ ■ WINENEWS

■ ■ ■ Al mare o in montagna, ma anche nell'insolita tranquillità delle grandi città, gli amanti del buon bere non hanno dubbi, e il vino non può che seguirli in vacanza: il 100% si concede un buon calice anche in estate, stappando etichette in compagnia, nella stagione in cui la condivisione, soprattutto a tavola, la fa da padrona. Nella bella stagione, in cui il 70% tradisce i grandi classici per sperimentare nuove etichette, vincono i vini di territorio, delle mete di villeggiatura o prossime: secondo un sondaggio di www.wineneWS.it e Vinitaly (www.vinitaly.com), appuntamento enologico di livello internazionale, a cui hanno risposto 1.091 «enonauti», ovvero appassionati già fidelizzati al mondo del vino e del web, a guidare la hit list con il 32% delle preferenze sono i bianchi, freschi e leggeri, come Gewürztraminer e Riesling dell'Alto Adige, ma anche i gioielli del Friuli Venezia Giulia, del Collio in primis, dalla Ribolla Gialla al Friulano, e, dalla montagna al mare, Falanghina e Greco di Tufo campani, Vermentino di Sardegna e Toscana, bianchi dell'Etna, Arneis, Timorasso ed Erbaluce del Piemonte, Soave del Veneto, Pecorino d'Abruzzo e Verdicchio marchigiano.

Anche le bollicine si confermano regine dell'estate, predilette dal 30% dei *wine lovers* che nei calici versano, su tutti, il Franciacorta, e, poi, Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, Trentodoc e spumanti di Asti ed Alta Langa, accanto, però, ad un classico come lo